

LA POLEMICA CAOS SUI CONTRIBUTI PER NON AUTOSUFFICIENTI E BADANTI

Rsa, la Regione mette una toppa

Stanziati nuovi gettiti. Carraresi (Udc): «Risorse sottratte»

GLI APPELLI e le polemiche degli ultimi giorni, hanno quasi costretto la Regione, che ha appena «stornato» 55 milioni dal fondo per la non autosufficienza, a un intervento d'emergenza, distribuendo 20 milioni di euro alle 34 zone distretto della Toscana, per contribuire al pagamento delle residenze protette e delle badanti. Su proposta dell'assessore, Daniela Scaramuccia, a Firenze sono stati destinati 1 milione e 949mila 656,47 euro; all'area Fiorentina Nord Ovest 955mila 146,48; all'area Fiorentina sud est 785mila 880,91; al Mugello 287mila 144,22; all'Empolese 839mila 581, 25.

Ma in Consiglio regionale è polemica. Marco Carraresi, esponente dell'Udc che lanciò anche il primo allarme sullo «storno» dei primi 30 milioni dal fondo della non autosufficienza, attacca: «Dopo i famosi 30 milioni sottratti alla non autosufficienza per coprire il buco della sanità di

Massa e solo in parte reintegrati con i 20 milioni di euro della successiva variazione di bilancio, la Giunta regionale, alla caccia disperata di risorse soprattutto per la spesa corrente, ha continuato in questi mesi a drenare il fondo della non autosuf-

LE DESTINAZIONI

**Due milioni sull'area fiorentina
su proposta dell'assessore
Daniela Scaramuccia**

ficienza, quello creato alla fine dello scorso anno con risorse soprattutto con risorse regionali per sostenere gli anziani e le loro famiglie sia nell'assistenza domiciliare che in quella nelle Rsa in caso di ricovero».

Ma lo «storno» più grave, lo abbiamo accennato, è stato quello della settimana

scorsa: attraverso la «legge di assestamento» approvata dal Consiglio regionale proprio la scorsa settimana: un atto per togliere 54 milioni 698mila 199,60 euro. Col risultato che il fondo, che aveva all'inizio uno stanziamento originario di 104 milioni restava con poco più di 22 milioni. Troppo pochi per finanziare l'assistenza domiciliare da giugno a fine anno, ma soprattutto per erogare alle Aziende sanitarie le cosiddette «quote sanitarie aggiuntive anno 2011», che servono a rimborsare a diverse centinaia di famiglie che hanno un anziano ricoverato in una Rsa una parte della retta pagata (circa 50 euro al giorno). Però mancano le quote aggiuntive. Quali le conseguenze immediate? Ancora Carraresi: «Siamo a fine luglio e della delibera per le quote aggiuntive per il 2011 non c'è traccia. Con il risultato, gravissimo, che l'Asl di Firenze, la più in difficoltà nel pagamento delle quote sanitarie, sta lasciando vuoti centinaia di posti nelle Rsa».

